

**SETTIMANA DAL 18 al 24 DICEMBRE**

**L'atlantico ci prova ma l'anticiclone resiste ancora.**

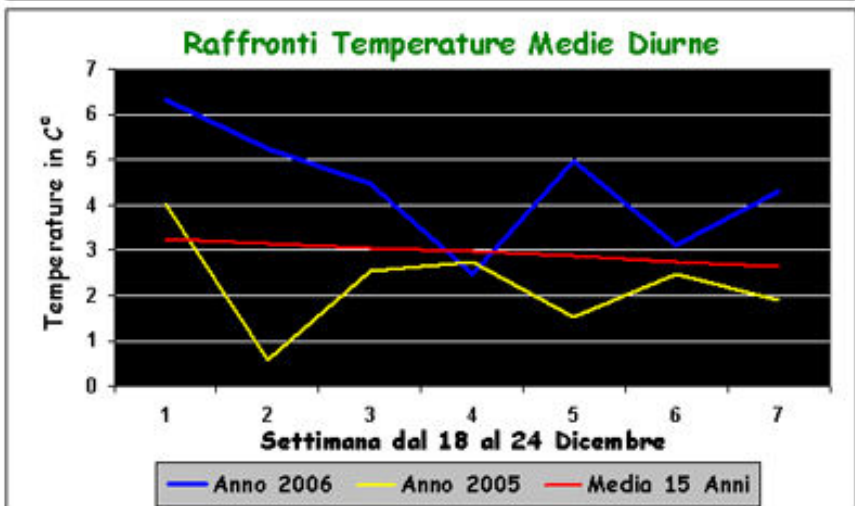
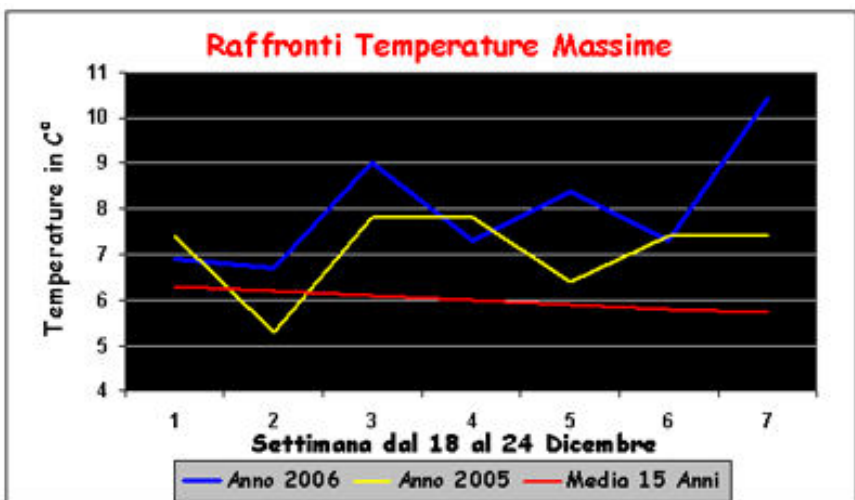
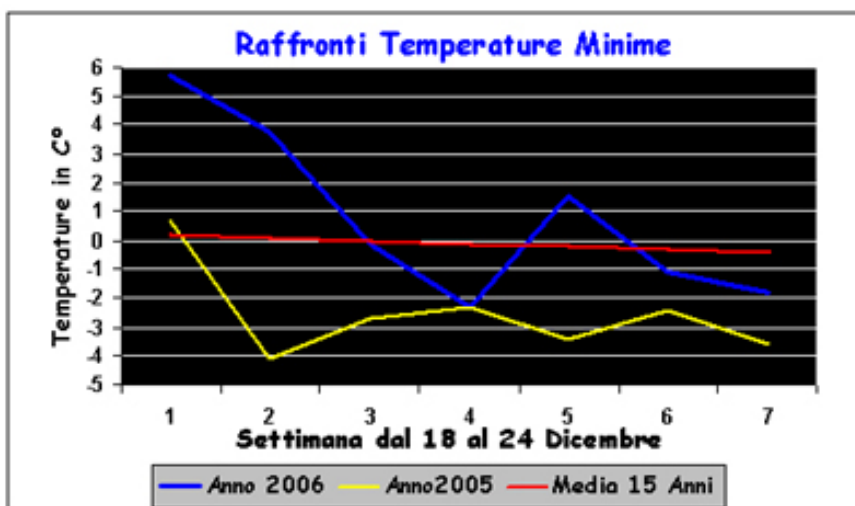
***L'ottava è cominciata sotto gli effetti di una perturbazione atlantica, ma già da martedì l'anticiclone ha ripreso possesso dei nostri territori per non cederlo più per tutto il resto della settimana. Debole goccia fredda, nel tardo pomeriggio di giovedì ha portato un po' di neve in Appennino.***

Ormai non vi sono più dubbi: gli ultimi cento giorni del 2006 sono stati ad appannaggio di una struttura anticiclonica che di fatto ha dominato quasi ininterrottamente per tutto il periodo. Si è dunque rinnovato (anche se con aspetti un po' diversi) il mito del famoso "anticiclone dei 100 giorni" che ci interessò un inverno intero verso la fine degli anni '80.

In questo caso non stiamo parlando di inverno ma di autunno/inverno in quanto il dominio è iniziato prima di quell'anno, ma gli effetti sulle scarse precipitazioni sono stati molto simili. Infatti parlare di accumuli attorno ad una ottantina di millimetri in cento giorni se il periodo preso in esame abbraccia i mesi di ottobre/novembre e dicembre vuol dire parlare di quantitativi davvero scarsi quando in uno solo di questi mesi sarebbe normalità registrarli.

Come detto nel sottotitolo in verità la settimana è iniziata sotto gli effetti di una perturbazione atlantica che ha elargito piogge anche tutto sommato accettabili con quantitativi compresi quasi ovunque tra i 10 e 20 millimetri. E per una singola perturbazione si tratta di una qualcosa di assolutamente normale. Quello che è mancato in tutta questa fase è una certa continuità di questi eventi. Già da martedì l'anticiclone ha ripreso possesso dei nostri territori per non cedere più il passo per l'intera settimana.

Tuttavia, nel pomeriggio di giovedì, da est ha fatto ingresso una debole "goccia fredda" ovvero un nucleo di aria fredda alle quote superiori che ha determinato qualche rovescio qua e là in Romagna e nevicata in Appennino oltre i 500 / 600 metri con accumuli oltre i 900 / 1000. A quote oltre i 1500 metri questi accumuli hanno sfiorato i 20 centimetri e si è trattata di "pura manna" per le stazioni sciistiche delle



nostre montagne, decisamente affamate di neve.

Da un punto di vista termico, si nota come la copertura nuvolosa di lunedì abbia inciso sui valori termici determinando un ovvio aumento nelle minime ed una altrettanto ovvia diminuzione nelle massime. Successivamente con il ritorno dell'alta pressione, le minime si sono riallineate grosso modo ai valori medi del periodo, mentre le massime (influenzando in modo determinante anche sui valori medi diurni) sono nuovamente aumentate tornando a segnare valori abbastanza al di sopra delle medie del periodo.

Appuntamento alla prossima settimana.

**Marco Luca Muratori**

*Località Rilevazione dati pubblicati con i grafici termici con metodo di calcolo Syrep  
Colombaro di Formigine (MO) pedemontana modenese, 94 mt. slm.  
Stazione rilevamento dati: DAVIS VANTAGE PRO 2*